

SECRET
NOFORN/CONTINUED CONTROL

21 Aug 56

OPERATIONAL AND SOURCE COVER SHEET

FROM: ITALY REPORT NO. QIR-20820
REPORT MADE BY: () NO. PAGES: 7
REPORT APPROVED BY: () NO. ENCLOSURES: 1
DATE OF REPORT: 21 August 1956 REFERENCES:
DISTRIBUTION:

By copy to: Wash (3) w/encl.

EXEMPT Files : M-42

SOURCE CRYPTONYM: () ID NO. IG NO.
CRYPTON: ☐ YES ☐ NO
SOURCE, OPERATIONAL DATA, AND COMMENTS:

Publication of Pamphlet, "Le Droit d'Asile
Politique et le Probleme des Minorites
Ethniques Opprimees", by Constantin PAPANACE.

Evaluation : B-2
Date Info : 11 August 1956
Date Acqd : 16 August 1956

1. There is forwarded herewith an untranslated (Italian) report prepared for our exclusive use which attaches a copy of a report submitted to the Rome CS Center by Filippo DOZZI. Enclosure describes reactions to Subject pamphlet and analyzes certain of its implications. All of this is forwarded purely for the CE record.
2. Enclosure states that DOZZI has received instructions from the Rome CS Center to follow closely all developments in the Roumanian refugee community resulting from Subject pamphlet. Enclosure states that, according to Celestino BOTTELLO, DOZZI is the Rome CS Center's only reliable source for such information.
3. Copy of Subject pamphlet, listed in enclosure as attached, is not being forwarded.
4. Copy of enclosure is retained in local files.

1 Encl.

SECRET
NOFORN/CONTINUED CONTROL

51-59 PREVIOUS EDITIONS MAY BE USED.

DECLASSIFIED AND RELEASED BY
CENTRAL INTELLIGENCE AGENCY
SOURCE METHOD EXEMPTION 3B2D
NAZI WAR CRIMES DISCLOSURE ACT
2006

(20)

Roma, 11' 14. Agosto. 1956 .

Oggetto : PAPANACE Constantin, attivita' pubblicitiche .

Fonte : Documentaria-stampa, tramite Dozzi .

Data delle Informazioni : 11. Agosto. 1956 .

Data dell'ottenimento : 11. Agosto. 1956 .

Attendibilita' : Documentaria - Giornalistica .

Allegati : No. 1 segnalazione dd. 11. Agosto. 1956, corredata da traduzione Romeno-Italiano di un'articolo, integrata alla sua volta da precisazioni del Dozzi, trasmessa al Centro PONTILLO, tramite il M.M. CC. BOTTELLO Celestino in data 13. Agosto. 1956 . Si allega in "Copia-Originale" .

A. Premessa Operativa .

1. La pubblicazione da parte del noto leader Macedo-Romeno, nonche' esponente della Legione "Arcangelo Michele", PAPANACE Constantin dello segnalato opuscolo sull'argomento "Le Droit d'Asile Politique et le Probleme des Minorites Ethniques Opprimees", ha suscitato, come infatti previsto dal Dozzi le attese reazioni da parte della stampa dell'esilio romeno .
2. Il periodico "Actiunea Romana" che appare a Parigi, ha recentemente commentato lo scritto del PAPANACE per prendere posizione, trattandosi di pubblicazione filo-legionaria, a suo favore .
3. Considerato che il Centro PONTILLO poteva esserne informato dall'accaduto anche da parte di altre fonti, il Dozzi, ha ritenuto opportuno provvedere all'inoltro a detto Centro, della rispettiva segnalazione, come dal materiale trasmesso in allegato .

B. Riassunto Allegato .

4. Segnalazione reazione provocata nella stampa dell'esilioromeno della recente pubblicazione del PAPANACE, mediante l'apparizione di un'articolo riportato dal periodico "Actiunea Romana" di Parigi (cap. 1 - 2) . Segue riassunto dell'articolo (cap. 3) e precisazione che altre reazioni non vi sono da segnalare per ora (cap. 4) . Posizione della pubblicazione di cui sopra (cap. 5) . Segue la traduzione integrale dell'articolo effettuata dalla lingua romena, corredata da una breve nota di "Rilievi" su considerazioni erronee contenute nell'articolo, precisando che i Romeni, in tempo di guerra, mai avevano fornito degli aiuti al Popolo Greco, come si afferma nell'articolo, ma solo alla popolazione Aromena di Grecia, Jugoslavia ed Albania, e cio' grazie alla comprensione delle Autorita' Militari Italiane di Romania (cap. 1 - 9) .

C. Commento .

5. Si ritiene che la pubblicazione del PAPANACE suscitera' all'infuori della reazione citata, pure delle altre successive, presumibilmente dalla stampa di estrema destra dell'esilio romeno .
6. Il Centro PONTILLO, tramite il BOTTELLO ha dato incarico al Dozzi di seguire da vicino la Questione e riferire non appena verranno a verificarsi altre eventuali reazioni .
7. Da precisare in proposito, che il BOTTELLO nel dare l'incarico di cui sopra al Dozzi, ha ammesso che il C. PONTILLO trovasi nell'impossibilita' di rivolgersi ad altre fonti romene, perche' sprovvisto di uomini fidati .

Roma, 11' 11. Agosto. 1956.

Constantin PAPANACE

Reazioni notate nella stampa periodica dello esilio romeno a seguito della pubblicazione del noto fascicolo : "Le Droit d'Asile Politique et le Probleme des Minorites Ethniques Opprimées" - Biblioteca Verde - Edizioni Armatolli - Roma - Fascicolo No. 13 - Anno 1956

1. Come provisto, la pubblicazione da parte del noto leader macedo-romeno nonche' comandante della Logione "Arcangelo Michele", Constantin PAPANACE, del fascicolo sotto rubrica nella colonna della "Biblioteca Verde", diffuso tra i profughi romeni da Parigi, ha provocato delle reazioni nella stampa periodica dell'esilio romeno .
2. Da notare per ora, l'articolo pubblicato dal periodico romeno che appare in Francia "Actione Romana" (L'Azione Romana) che per l'opportuna documentazione del Servizio si trasmette in traduzione dal romeno, in allegato alla presente .
3. L'articolo in parola dopo aver tracciato un breve storico delle attivita' svolte dal PAPANACE a favore della minoranza etnica romena dimorante in Grecia e Jugoslavia, mediante la pubblicazione di opuscoli attinenti al problema ed invio di di un "memorandum" all'ONU (paragr. 1 - 3 della traduzione), accenna alle misure repressive di cui il PAPANACE e' stato minacciato dalle Autorita' Italiane a seguito dell'intervento dei Governi di Atene e di Belgrado presso il Governo di Roma (par. 4) . Si fa cenno all'esposto inviato dal PAPANACE al Presidente della Repubblica ed al Congresso dell'Unione Federalista delle Comunita' Europee a difesa del diritto di asilo politico per i profughi (par. 5) . Si riportano in seguito frasi sia dell'esposto inoltrato al Presidente della Repubblica (par. 6 - 10), sia della comunicazione presentata al Congresso suddetto (par. 11 - 12) . In seguito il periodico attacca violentemente il Governo Greco ed il suo modo di agire elencando le violazioni cui sono stati fatti oggetto i Romeni in territorio greco in vista della loro snazionalizzazione in paragone con la liberta' di cui i Greci dimoranti in Romania hanno sempre goduto, richiedendo al Comitato Nazionale Romeno di intervenire presso l'ONU a favore degli Armeni e concludendo con una frase del PAPANACE contenuta nell'esposto inoltrato al Presidente della Repubblica, a mezzo della quale detto si dichiara disposto a sopportare tutto per la sorte del popolo oppresso cui appartiene (paragrafi 13 - 25) .
4. Altre reazioni alla pubblicazione del fascicolo di PAPANACE non sono da notare per ora nella stampa periodica dell'esilio romeno .
5. Il periodico "ACTIONE ROMANA" - Organo di Lotta per la Liberazione Nazionale, appare mensilmente, moltiplicato al ci olostile a Sainte Genevieve des Bois (Seine & Oise, Francia) . E' diretto dal legionario Jean MILLORE dimorante nella stessa cittadina in Boulevard St. Michel, 159 . Non puo' essere considerato un periodico d'ispirazione legionaria, almeno in considerazione del contenuto. La pubblicazione risulta iscritta presso il Tribunale di Corbeil in data 12.07.1955 e risultata iscritta pure alla Commission Paritaire des Papiers de Presse (Albo della Stampa) sotto il No. 30.863 .

Traduzione Romano-Italiana .

Roma, li' 11. Agosto. 1956.

Oggetto della Traduzione : Articolo pubblicato a firma "L'Azione
Romana" dall'omonimo periodico dello
scillo romano, Anno II-o, No. 11-12,
Giugno-Luglio 1956, pp. 6 - 10 .

"Le Droit d'Asile Politique et le Probleme des
Minorites Ethniques Opprimees" .

1. Questo, il titolo del fascicolo No. 13 della Biblioteca Verde, Edizioni "Armando", Roma, 1956 .
2. Il fascicolo ci era stato inviato per essere segnalato sotto la rubrica : "pubblicazioni ricevute in redazione" . Trattandosi pero' di un segnale d'allarme su di un nuovo pericolo, crediamo che e' un dovere non solo segnalarlo, ma anche di prendere posizione, affrontando il pericolo che minaccia qualsiasi profugo politico, non importa che Nazione egli sia !
3. Il signor Constantin PAPANAGE, gia' deputato o ministro, ha inviato in data 21. Maggio. 1951 un Memoriale alla Segreteria Generale delle Nazioni Unite sulle atrocita' intraprese dal governo greco e dal governo di Belgrado allo scopo di snazionalizzare la minoranza Macedo-Romana di Grecia e Jugoslavia . Sia in precedenza, che dopo l'invio di dette "Memorandum", il sig. PAPANAGE aveva pubblicato, sempre nella Biblioteca Verde di Roma, per far conoscere piu' a fondo il problema da lui sollevato, il fascicolo No. 2 : Pro Balcania Consideration sur l'union balcanique et la solution des problemes litigieux de ce secteur europeen, il fascicolo No. 3 : La persécution des minorités Aroumaines (Valaques) dans les Pays Balcaniques - Le Problem Macedonien, il fascicolo No. 7 : Justice pour les Aroumaines (Valaques), il fascicolo No. 12 : L'Origine et la Conscience Nationale des Aroumaines, e in ultimo, il fascicolo indicato all'inizio delle presenti righe . Per questa volta, il sig. C. PAPANAGE solleva allo infuori del problema concernente i nostri fratelli di Macedonia, cosa che ci interessa in modo speciale a noi Romeni, pure un'altro problema d'interesse generale : "Il Diritto d'Asilo Politico" !
4. Così' vediamo dal fascicolo No. 13, che per il fatto d'aver inviato all'ONU un "Memorandum", per il fatto d'aver attirato l'attenzione del Mondo Libero con prove di fatti sulle atrocita' consumate a carico degli Aromeni di Grecia e di Jugoslavia, i rispettivi governi che stanno praticando e patronando il genocidio, hanno il coraggio di richiedere ai Governi Occidentali di prendere misure repressive contro i profughi politici che non dimenticano il dovere che hanno nei confronti dei loro connazionali minacciati di essere annientati moralmente o fisicamente . In tal modo, il sig. Constantin PAPANAGE e' stato minacciato in Italia con l'adozione di misure repressive, a richiesta dei governi greco e di Belgrado se non cessa a denunciare l'azione di snazionalizzazione alla quale vengono sottoposti i Romeni di Grecia e di Jugoslavia .
5. Di fronte a tale nuovo impedimento che si sta conturando sulla strada della lotta di liberazione dei popoli oppressi il sig. PAPANAGE da' l'allarme : prima, manda una lettera al Presidente della Repubblica Italiana, sig. Giovanni Gronchi, ed in seguito, tramite una "Comunicazione" inoltrata al "Congresso dell'Unione Federalista delle Comunità Europee" svoltosi tra il 17 e 20 Maggio o.a. a Fontarosse - Austria, attira l'attenzione del Mondo Libero e dei profughi politici sul "Diritto d'Asilo Politico" che occorre difendere affinché sia difesa la dignita' stessa di essere uomo !

.....

6. " Sono stato convocato presso la Questura di Brescia - sono
ve il sig. PAPANAGE al Presidente Giovanni GRONCHI - ove in
forza agli ordini ricevuti dagli organi superiori, mi e' stato dato
l'avvertimento di non continuare con la pubblicazione di memoriali,
articoli di giornali o fascicoli a difesa degli Aromeni di Grecia e
di Jugoslavia

7. " Tutte le nostre pubblicazioni non contengono nulla di of-
fensivo, e, se i fatti riportati non fanno onore ai respon-
sabili di simili crimini, la colpa e' di coloro che li commettono e
non delle vittime che sono costrette a sopportarli

8. " Quello che ci sorprende e' di vedere i dirigenti del popo-
lo greco, nel momento in cui si fa tanto caso dei "Diritti
dell'Uomo" per i loro connazionali di Cipro, che non si vergognano a
fare delle pressioni diplomatiche con lo scopo di soffocare il grido
di protesta di coloro che si sono rifugiati all'Estero

9. " E' certo che possono essere invocate le cosiddette "ra-
gioni di stato" quando si soffoca il grido dei profughi po-
litici a difesa degli oppressi. Il passato, indubbiamente, e' carri-
co di esempi del genere, quando "ragioni di stato" hanno ristretto o
negato la liberta' stessa d'opinione degli esiliati politici. Ma
pero' un popolo non ha potuto gloriarsi di simili fatti, che anzi,
hanno lasciato una pesante ombra nel loro passato

10. " D'altronde che ragione potrebbe ancora avere la conserva-
zione fisica dei profughi, se si proibisce loro di esterna-
re le ragioni da cui sono stati costretti a prendere l'ardua via dell'
l'esilio? E tale situazione diventa piu' drammatica ancora, quando
trattasi, come nel nostro caso, dell'esistenza stessa della nazione
cui apparteniamo .."

11. Ai congressisti di Fackensee, il sig. PAPANAGE dice tra
l'altro: "Ci vediamo costretti a domandarvi in merito al-
la sincerita' dell'adesione degli Stati che si intitolano "democratici",
ai principi dell'ONU ed a quelli di altri accordi internazionali

12. "Gridiamo inoltre, che la tendenza di lasciarsi spogliare
dal piu' elementare diritto di protestare contro l'ingi-
ustizia, non solo annienta la ragione d'esistenza di un'esiliato po-
litico, ma di piu', porta direttamente alla degradazione dell'uomo".

*

13. Lasciando in disparte e fuori discussione, per ora, il go-
verno bolscevico di Belgrado, per il quale il crimine della
nazionalizzazione e l'oppressione del popolo in genere, sono leg-
gi vitali, come per qualsiasi altro governo comunista, fermiamoci al
governo di cristiani ortodossi, di monarchia costituzionale parente
della dinastia regnante rumena e di democrazia del governo greco,
che spinto da una demenza atroce cerca di cancellare dalla carta
d'Europa e di levare dalla sua storia pluri-millennaria nonche' dalla
Storia Universale il Popolo Aromeno, per il semplice fatto, che tro-
vasi tra le attuali frontiere dello Stato Greco.

14. Questi criminali dei di cui atti di genocidio avranno tra
poco a vergognarsi coloro che nell'ambito delle Nazioni
Unite gli avevano trattati come rappresentanti di un popolo e di uno
stato democratico e cristiano, non hanno la coscienza tranquilla!

15. (Non hanno LA COSCIENZA TRANQUILLA per le seguenti ragioni)
.....

- Per aver dati alle fiamme interi villaggi con ogiese e scuole,
- Per aver chiuse piu' di 120 scuole elementari, licei, scuole magistrali e la scuola superiore di commercio a Salonico,
- Per aver chiuse oltre 80 chiese e case di preghiera ove la S. Messa a Dio veniva officiata nella lingua degli Aromeni,
- Per aver messo in pratica la deportazione e per aver sparpagliato gli Aromeni nelle isole brulle e deserte del Mar Egeo per far estinguere un popolo senza lasciare traccia,
- Per aver assassinato vigliaccamente migliaia di Aromeni o per aver fatto morire altri da vivi nelle carceri e nei campi di concentramento del Regno di Grecia,
- Per aver deciso e messo in pratica : il rifiuto di concedere qualsiasi lavoro ai sacerdoti, ai professori, ai maestri nonché a tutti i piccoli intellettuali onde farli morire affamati se non accettano la loro personale smazionalizzazione e la collaborazione per smazionalizzare gli altri Aromeni . Non hanno la possibilita' di lavorare nemmeno da facchini, tagliaboschi o tagliapietra nelle cave di pietra,
- Per aver interdetto la lingua romena perfino nell'intimita', in famiglia ,
- Per aver preso delle misure atte ad impedire l'espatrio agli intellettuali affinche' dotti non abbiano la possibilita' di rendere noto al Mondo le sofferenze sopportate dal popolo Aromeno,
- Per aver vietato ai visitatori stranieri, con varie scuse, di recarsi nelle regioni abitate dagli Aromeni per impedire loro di innamorirsi di quanto potranno vedere o sentire sulle mostruosita' smazionalizzatrici praticate dal governo di Atene .

16. Ora, (i greci) corrono ed intervengono per vie diplomatiche richiedendo ai governi occidentali di prendere misure represseive contro gli esiliati politici che denunciano gli atti di genocidio del governo e del popolo greco !!

17. A pensare che in Romania, i Greci senza essere una minoranza etnica, ma solo raggruppati in colonie stabilitesi tempo ramente nelle citta' con possibilita' commerciali, avevano le loro scuole e le loro chiese, chiese grandi al pari delle piu' importanti cattedrali delle citta' rispettive, ed a nessuno, non gli passava nemmeno per la testa di vietare ai greci il diritto di istruirsi o di pregare nella loro lingua .

18. Quando si pensa che importanti avori si sono trasportati dalla Romania in Grecia; quando si pensa che anche sotto l'occupazione tedesca della Guerra Mondiale II, centinaia di vagoni di generi alimentari sono stati regalati dal popolo romeno, al popolo greco (*); quando si pensa che gli Aromeni sono stati molto meglio trattati dai Turchi, ancora sotto il regno del Sultano Murat II (anno 1422), che sotto i Greci, cristiani ortodossi; quando si pensa e quando si ha la possibilita' di vedere come il Governo Greco calpesta i trattati internazionali con gli atti di smazionalizzazione della minoranza etnica romena, con cinismo pari a quello dei governi comunisti, trattati a mezzo dei quali aveva riconosciuto e aveva sottoscritto il riconoscimento dell'esistenza giuridica della minoranza etnica romena col diritto di istruirsi e pregare Iddio nella lingua madre, solo allora comprendiamo, e benissimo, perche' i Turchi sono colti da terrore quando si parla dell'incorporamento di Cipro nelle frontiere dello Stato Greco !

19. Solo ora potranno comprenderlo, e bene, tutti i Romeni, inclusivamente quelli che vivono negli Stati Uniti, perche' i Turchi si sono mossi con odio e distruzione contro i Greci di Turchia

.....

Lo hanno fatto per timore delle future misure nazionalizzatrici, che il Governo Greco certamente adotterà e metterà in applicazione a carico della minoranza etnica turca dell'isola di Cipro, dopo l'incorporamento al Regno di Grecia.

20. Il mondo ed il popolo greco in genere, non dovranno meravigliarsi dall'atteggiamento dello Stato Romano di domani, quando detto ferrallora come si deve la domanda: cosa è accaduto con la centinaia di migliaia di Armeni di Grecia, durante il periodo in cui la Romania si trovava sotto il giogo commanda di Mosca? Il tentativo di un popolo di approfittarsi velocemente della disgrazia di un'altro popolo corrisponde ad un comportamento vergognoso e ad un fatto criminale! Un popolo che è riuscito a passare nella storia non può essere annientato in pochi anni, come si fa con i conigli, con i colombi o altro cose in un gioco di prestigio, come fanno i prestigiatori nei loro giochi nei circhi equestri di provincia!

21. Finché giungerà il giorno in cui lo Stato Romano potrà contestare al Governo Greco perché sono stati violati i Trattati Internazionali di Bucarest (1913) e di Sevres (1919), il comitato di Re Michale, comitato che pretende di essere la formula di continuazione dello Stato Romano di ieri, faccia bene a mettere il problema degli Armeni di Grecia, con la mediazione degli Stati amici del popolo romano, prima e durante la discussione del problema di Cipro, all'attenzione dell'ONU.

22. Uno stato che colpesta con cinismo i Trattati Internazionali e che sta praticando con sadismo il genocidio, non può avere in mano le sorti di altre minoranze etniche, senza fornire prima le prove che sta rispettando i "Diritti dell'Uomo", dichiarazione dallo stesso Stato, sottoscritta nel 1948!

23. Per quanto concerne i passi diplomatici svolti dal Governo Greco, affinché siano prese delle misure contro gli esiliati politici, crediamo che sia abbastanza concludente la risposta data dall'ex ministro romano, Constantin PAPANACHE, al presidente della repubblica italiana, signor Giovanni Gronchi:

24. "Gli anni trascorsi nei campi di concentramento (1941-44) in Germania a Birkenbruck-Spandau, a Buchenwald ed in ultimo a Dachau mi hanno abituato ad una vita piena di privazioni e mi hanno fortificato la volontà, cosicché posso sopportare tutto per la sorte del popolo oppresso cui appartengo!"

25. Però sul presente problema, torneremo ancora!

1'AZIONE ROMENA.

(*) - Pag. 3, paragr. 18: Nel Libro d'Oro della Chiesa Ortodossa Romana di Parigi, pag. 69, scrive: "Il 16 Gennaio 1944, la Signora Alexandra CANTACUZINO, Presidentessa della Associazione delle Donne Ortodosse Romane, visitando la Chiesa Romana di Parigi, annuncia quanto è stato fatto dal Popolo Romano, impegnato per vita e morte con le armate bolsceviche: sono stati inviati in Grecia pochi mesi fa, e in varie riprese, decine di vagoni di generi alimentari, ed ora alla Francia, per i bambini o per la sua popolazione in ristrettezze, 51 vagoni generi alimentari".

"La Romania ha dato prova di non aver dimenticato nell'Olimpo e nemmeno il Parnasso da dove l'intera umanità ha ricevuto lungo i secoli le tavole delle leggi della civiltà più alta, che è suo orgoglio e dalla quale hanno tratto vantaggi tutti gli uomini, che ora però è minacciata di distruzione da un vandalismo materialista senza pari".

Roma, 11° 11. Agosto, 1956.

R I L I E V I in relazione agli aiuti in generi alimentari offerti dalla Romania durante la Guerra Mondiale II, alle popolazioni greche .

- o -

1. In merito alle "centinaia di vagoni" di generi alimentari offerti in regalo al popolo greco da quello romeno durante la Guerra Mondiale II di cui fa menzione l'articolo pubblicato dal periodico romeno "Astrucea Romana" (in traduzione, alla pag. 3, para grafo 18), ridotti nell'annotazione che segue l'articolo "discioline di vagoni" inviati in Grecia "in varie riprese", si precisa quanto qui di seguito :
2. Le spedizioni di derrate suddette, sono state organizzate dall'organismo assistenziale romeno parastatalo denominato "Consiglio di Patronato" (Consiliul de Patronaj) presieduto dalla consorte del Maresciallo di Romania, Ioan ANTONESCU, sig.ra Maria .
3. Fino alla data dell'armistizio italiano furono organizzati dal precitato organismo assistenziale, in collaborazione con la societa' nazionale romena di Croce Rossa, solo due trasporti di derrate verso la Grecia, per complessivi 60 vagoni circa .
4. Si fa notare che le derrate non erano state destinate al popolo greco, ma semplicemente alla minoranza etnica Armena dimorante in territorio greco, jugoslavo ed albanese, la Romania non avendo mai inviato dei generi alimentari alla popolazione greca in tempo di guerra, causa l'ambiguo atteggiamento osservato dai Greci di Romania (erano piu' di 45.000 e godevano di una posizione economica piu' che discreta) nei confronti dello sforzo bellico compiuto dai Romeni impegnati nella guerra contro l'URSS .
5. La spedizione dei due treni in questione fu concordata dal Governo Romeno del Maresciallo ANTONESCU con le Autorita' Militari Italiane in Romania e si ebbe la comprensione di queste ultime, nonche' all'appoggio da loro fornito, se le derrate sono arrivate a destinazione .
6. La spedizione fu vivacemente contrastata dalla Missione Militare Germanica in Romania, nonche' dalla stessa Ambasciata del Reich a Bucarest . Dopo l'armistizio dell'8.09.1943 infatti, i romeni non riuscirono piu' ad inviare in Grecia nemmeno un solo vagone di derrate .
7. I trasporti furono predisposti a cura dell'Ufficio Italiano Trasporti-Collegamenti di Bucarest, la scorta ai convogli fu fornita dalle FF.AA. Italiane di stanza in Romania e la distribuzione dei generi tra i Romeni di Grecia, Jugoslavia ed Albania fu curata da elementi romeni appositamente inviati sul posto dal Ministero degli Affari Esteri Romeno .
8. Si fa notare che le ns. Autorita' Militari si erano dichiarate disposte ad appoggiare anche la creazione di enti assistenziali "Pro-Grecia" in Romania e facilitare il trasporto dei materiali raccolti in Grecia . Incontrarono in proposito pero' la resistenza delle Autorita' Governative romene, le quali ebbero sempre a rifiutarsi ad autorizzare l'invio di aiuti alla Grecia .
9. Non e' pertanto vero, che i Romeni abbiano aiutato i Greci durante la recente guerra, ma solo gli Armeni, loro connazionali .